

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Bore di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 19 - 2026 (765)



XI DOMENICA del Tempo Ordinario

Anno A

Dal Vangelo secondo Matteo (9,36-10,8)

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.

Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Ad un cuore attento colpiscono sempre, come se fosse la prima volta che si leggono, i brani del Vangelo che parlano della compassione di Gesù per le folle che, pur affamate e stanche, lo seguivano.

La sua compassione per i malati che gli chiedevano aiuto, per i peccatori pentiti, per Gerusalemme della quale vedeva la fine ingloriosa... per la gente comune che nessuno ascoltava. Tutto nel Vangelo parla di pietà, di compassione, intesa come non come compatimento, ma come patimento condiviso, preso su di sé per essere di sollievo, di conforto, di aiuto, facendosi carico del peso dell'altro, ascoltando e intuendo anche i desideri non espressi, anche i silenzi.

Attraverso televisione e i giornali rischiamo di fare l'abitudine a notizie negative del bene, del valore della vita, dell'onestà, raramente questi mondiali mezzi di comunicazione ci trasmettono parole di vita, di speranza, di verità, di perdono, di misericordia, di pace, quelle che si leggono nel Vangelo.

Così diventiamo schiavi della vendetta, del rancore e non più liberi nel perdono e nella misericordia. Io sono la Verità, ha detto Gesù, occorre ricordarlo. E allora scopriremo quanta bontà, misericordia e compassione rivelano le sue parole, anche quando, alla prima lettura, sembrano dure e incomprensibili.

Parole che sono il miracolo della Vita ridonata, della consolazione, della presenza dentro un tempo inciso della nuova umanità.

LA VOCAZIONE DELL'UOMO: LA VITA NELLO SPIRITO . Da Catechismo Chiesa cattolica 1928-1933

1928. La società assicura la giustizia sociale allorché realizza le condizioni che consentono alle associazioni e agli individui di conseguire ciò a cui hanno diritto secondo la loro natura e la loro vocazione. La giustizia sociale è connessa con il bene comune e con l'esercizio dell'autorità.

Il rispetto della persona umana. La giustizia sociale non si può ottenere se non nel rispetto della dignità trascendente dell'uomo. La persona rappresenta il fine ultimo della società, la quale è ad essa ordinata: « La difesa e la promozione della dignità della persona umana ci sono state affidate dal Creatore; di essa sono rigorosamente e responsabilmente debitori gli uomini e le donne in ogni congiuntura della storia ».

1931 Il rispetto della persona umana non può assolutamente prescindere dal rispetto di questo principio: « I singoli » devono « considerare il prossimo, nessuno eccettuato, come "un altro se stesso", tenendo conto della sua vita e dei mezzi necessari per viverla degnamente ». Nessuna legislazione sarebbe in grado, da se stessa, di dissipare i timori, i pregiudizi, le tendenze all'orgoglio e all'egoismo, che ostacolano l'instaurarsi di società veramente fraterne. Simili comportamenti si superano solo con la carità, la quale vede in ogni uomo un « prossimo », un fratello.

Il dovere di farsi il prossimo degli altri e di servirli attivamente diventa ancora più urgente quando costoro sono particolarmente bisognosi, sotto qualsiasi aspetto. « Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me » (Mt 25,40).

Questo stesso dovere comprende anche coloro che pensano o operano diversamente da noi. L'insegnamento di Cristo arriva fino a chiedere il perdono delle offese. Estende il comandamento dell'amore, che è quello della Legge nuova, a tutti i nemici. La liberazione nello spirito del Vangelo è incompatibile con l'odio del nemico in quanto persona, ma non con l'odio del male che egli compie in quanto nemico.

AVVISI PARROCCHIALI E della CP

Visita serale al Museo diocesano. Giovedì 18 e 25 giugno, 2 e 16 luglio alle 20.30 il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo propone “Due passi. Mille storie”, una visita guidata esclusiva tra Palazzo Patriarcale e la chiesa di Sant’Antonio Abate. Prenotazione obbligatoria da effettuarsi entro le 13 del giorno precedente scrivendo a biglietteria@musdioc-tiepolo.it oppure telefonando allo 043225003.

Giovedì 11 giugno, alle 18.00, nel teatro tenda di Illegio, è stata inaugurata la mostra “Dialogo”, nuova edizione delle grandi esposizioni d’arte. La mostra resterà aperta fino all’8 novembre.

Domenica 14 giugno in occasione della festa di s. Antonio a partire **dalle 17.45**, la **chiesa del Carmine** ospiterà una prestigiosa proposta artistica che vedrà come protagonisti **il coro “Egidio Fant”** e **l’orchestra “Peace Resonances”**. Le due formazioni daranno vita all’esecuzione dell’opera “Stabat Mater” del celebre compositore Karl Jenkins, un importante appuntamento musicale che rappresenta una prima assoluta per il territorio regionale.